



Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

PALESTINA

**KARAMA
(DIGNITÀ)**

**VERSO UN SISTEMA RISPETTOSO DEI DIRITTI UMANI E DELLA DIGNITÀ
DELLA PERSONA**

Documento di Progetto

**ORGANISMO PROPONENTE: AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO**

AICS – GERUSALEMME

Maggio 2016

INDICE

1.	Dati identificativi dell'Iniziativa	4
2.	Presentazione dell'Iniziativa.....	4
2.1	Sintesi dei contenuti	4
2.2	Schema finanziario e sintesi dei costi.....	7
3.	contesto dell'Iniziativa	7
3.1	Quadri di riferimento	7
3.2	Localizzazione dell'Iniziativa, analisi dei bisogni ed esigenze di intervento	10
4.	descrizione dell'Iniziativa	11
4.1	Oggetto dell'Iniziativa, Strategia di intervento e Metodologia di approccio	11
4.2	Obiettivo generale.....	12
4.3	Obiettivo specifico.....	12
4.4	Beneficiari	13
4.5	Attività	13
4.6	Risultati attesi ed Indicatori	15
4.7	Durata dell'Iniziativa	17
5.	MODALITÀ DI REALIZZAZIONE	17
5.1	<i>Partner</i> finanziatori e Modalità di finanziamento	17
5.2	Responsabilità esecutiva	17
5.3	Metodologia e Modalità di gestione ed esecuzione.....	18
5.4	Modalità di realizzazione	19
5.5	Condizioni per l'avvio	20
5.6	Fase di avvio.....	20
6.	piano finanziario e costi di progetto	20
6.1	Piano finanziario e Costi di progetto: Sintesi	20
6.2	Piano finanziario e Costi di progetto: Dettaglio	21
7.	Cronogramma	23
8.	Ripartizione dei costi per annualità (ove inerente)	25
9.	sostenibilità e impatto	25

10.	rischi e misure di mitigazione.....	25
11.	valutazione dei risultati	26
12.	elenco allegati	26

A. ACRONIMI

AICS	AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO
AP	AUTORITÀ PALESTINESE
AT	ASSISTENZA TECNICA
CI	COOPERAZIONE ITALIANA ALLO SVILUPPO
DU	DIRITTI UMANI
JP	EUROPEAN UNION JOINT PROGRAMMING
MoU	MEMORANDUM OF UNDERSTANDING
MG	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA ITALIANO
MoJ	MINISTRY OF JUSTICE
NU	NAZIONI UNITE
ONG	ORGANIZZAZIONE/I NON GOVERNATIVA/E
OSC	ORGANIZZAZIONI DELLA SOCIETÀ CIVILE
PA	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
PNDP	PALESTINIAN NATIONAL DEVELOPMENT PLAN
UDU	UNITA' PER I DIRITTI UMANI
UE	UNIONE EUROPEA
UPG	UFFICIO DEL PROCURATORE GENERALE

1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'INIZIATIVA				
Paese	Palestina			
Titolo	Karama (Dignità) - Verso un Sistema Rispettoso dei Diritti e della Dignità Umana			
Canale	Bilaterale (fondo <i>in loco</i> e fondo esperti)			
Tipologia	Dono			
Settore OCSE/DAC	151 – 15130, 15150, 15160			
Tema OCSE/DAC	N/A			
Peacebuilding and Statebuilding Goals (PSGs)	<i>Justice: address injustices and increase people's access to justice</i>			
Sustainable Development Goals	<i>Goal 16 – Promote just, peaceful and inclusive societies</i>			
Rio Markers	N/A			
Ente proponente	Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)			
Ente/i esecutore/i	AICS, UDU del MoJ, UPG, Università Palestinesi			
Ente/i realizzatore/i	---			
Durata	12 mesi			
Costo complessivo stimato	Euro	600.000,00	%	100
Partecipazione finanziaria richiesta	Euro	600.000,00	%	100
Altre partecipazioni finanziarie:				
▪ Partner locale	Euro	0.0	%	
▪ Altri	Euro	0.0	%	

2. PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA
2.1 Sintesi dei contenuti
La presente iniziativa, della durata di 12 mesi, si inserisce nella programmazione 2016, così come approvata dal Comitato Congiunto del 14 Aprile 2016. Il progetto intende contribuire a promuovere e consolidare il rispetto, la protezione e la realizzazione dei diritti umani (DU) dei Palestinesi, con specifico riguardo al trattamento delle persone private della libertà personale e dei minori coinvolti nel procedimento minorile. In conformità al <i>Memorandum of Understanding</i> (MoU) in tema di DU del 29 giugno 2015 – sottoscritto dal Ministero degli Affari Esteri e per la Cooperazione Internazionale italiano, il Ministero della Giustizia italiano (MG) e il Ministero della Giustizia palestinese

(MoJ) – appare opportuno proseguire l'Assistenza Tecnica (AT) al MoJ al fine di assicurare in primo luogo continuità e sostenibilità alle attività svolte in passato a supporto della Unità per i Diritti Umani (UDU) creata all'interno della medesimo ministero. L'iniziativa è volta a sostenere una più estesa tutela dei diritti fondamentali nell'ambito del sistema giudiziario, al fine di consolidare il processo di integrazione delle norme internazionali, derivanti dalle Convenzioni alle quali la Palestina ha aderito, nel quadro legale e regolamentare/operativo palestinese. In aggiunta a ciò l'AT italiana si concentra sull'accrescimento delle competenze delle Unità e Comitati interni al MoJ in tema di monitoraggio del rispetto dei DU nei centri di arresto, detenzione e riabilitazione, nonché sul rafforzamento degli *standard* di tutela dei DU da parte degli organi giudiziari.

L'iniziativa contribuisce, inoltre, alla formazione dei Pubblici Ministeri palestinesi, in particolare sul tema della giustizia minorile, mediante l'AT all'Ufficio del Procuratore Generale (UPG).

Vengono realizzate infine attività mirate al dibattito per la sensibilizzazione degli studenti universitari, in particolare delle facoltà di giurisprudenza, con lo scopo di mettere in moto processi democratici per sostenere la sospensione e l'abolizione della pena di morte.

L'iniziativa – consistente in un intervento in gestione diretta con la costituzione di un fondo *in loco* e l'impiego del fondo esperti rispettivamente per l'ammontare di 500.000,00 € e di 100.000,00 € – si svolge in Cisgiordania.

Le attività sono suddivise in 3 ambiti:

A. Adeguamento Quadro Legale e Monitoraggio nei luoghi di privazione della libertà.

B. Miglioramento del Trattamento dei Minori nel Processo Minorile.

C. Promozione della Sospensione e Abolizione della Pena di Morte.

Nello specifico esse consisteranno in:

A. Adeguamento Quadro Legale e Monitoraggio nei luoghi di privazione della Libertà

AT al MoJ nel suo insieme e in particolare alle Unità/Comitati interni per il completamento dell'adeguamento del quadro normativo palestinese al diritto internazionale in tema di privazione della libertà personale e per la formulazione/presentazione di emendamenti alla legislazione vigente in materia.

Supporto Tecnico al MoJ per il raccordo inter-istituzionale tra le UDU esistenti all'interno dei Ministeri e la creazione di un meccanismo di raccordo permanente inter-istituzionale.

Capacity building per funzionari delle Unità/Comitati all'interno del MoJ in relazione ai compiti assegnati a tali Uffici nel settore del *reporting* sulle Convenzioni Internazionali alle quali la Palestina ha aderito. *Focus* specifico sul trattamento delle donne nei centri di arresto, detenzione e riabilitazione.

AT in termini di affiancamento e supporto all'attività di monitoraggio - svolta da UDU e dalle Commissioni istituite all'interno del MoJ - del rispetto dei diritti delle persone private della libertà. AT per l'identificazione della metodologia da adottare, delle linee

guida e delle procedure, nonché della modulistica da usare per attuare tale monitoraggio.

B. Miglioramento del Trattamento dei Minori nel Processo Minorile

Capacity Building e AT, espletata tramite formazione e scambi con omologhe Istituzioni e Organizzazioni della Società Civile (OSC) italiane, a favore dell'UPG per accrescere le competenze dei Pubblici Ministeri nel campo della giustizia minorile, recentemente riformata dalla legge emanata il 4 febbraio 2016¹.

C. Promozione della Sospensione e Abolizione della Pena di Morte

Coordinamento e supervisione della pianificazione e realizzazione di cicli di seminari, conferenze, attività scientifiche e attività accademiche mirate all'accrescimento di una sensibilità critica a sostegno della sospensione e dell'abolizione della pena di morte.

I beneficiari diretti dell'iniziativa sono:

- ✓ Le persone private della libertà personale.
- ✓ I minori.
- ✓ Gli studenti universitari.

I principali *partner* dell'iniziativa, identificati nel MoJ e nell'UPG, partecipano alla definizione del Piano Operativo e delle attività e ne condividono la realizzazione in costante coordinamento con l'AICS, mentre il *partner Defence for Children International* (DCI) contribuisce alla realizzazione del Piano Operativo attraverso attività di studio e formazione nell'ambito dell'attività sulla giustizia minorile.

Con riferimento alla componente C) i *partner* identificati sono le facoltà di giurisprudenza delle 7 università palestinesi presenti sul territorio della Cisgiordania (*Arab American University of Jenin, Al Istiqlal, An Najah, Al Quds, Birzeit, Hebron University, Palestine Ahliya University*). Con esse verrà concertato un Piano Operativo e indicato un responsabile della realizzazione delle attività presso ogni Università, diretto interlocutore dell'AICS.

¹ Sito Web Ufficio Procuratore Generale Palestinese - <http://www.pgp.ps/en/Pages/default.aspx>

2.2 Schema finanziario e sintesi dei costi

<i>N</i>	Categorie attività	Costo stimato (Euro)		% sul Tot.
		Fonti di finanziamento		
		<i>Italia</i>		
	Fondo in Loco			
1	Adeguamento Quadro Legale e Monitoraggio nei luoghi di privazione della libertà	135.500,00		22,5 %
2	Miglioramento del Trattamento dei Minori nel Processo Minorile	100.300,00		16,7 %
3	Promozione sospensione e abolizione pena di morte	60.900,00		10,1 %
4	Coordinamento e gestione	203.300,00		33,8 %
	Totale Fondo in Loco	500.000,00		
	Fondo Esperti			
1	Fondo Esperti	100.000,00		16,6 %
	Totale per fonte di finanziamento	600.000,00		
	% per fonte di finanziamento			
	Totale complessivo	600.000,00		100

3. CONTESTO DELL'INIZIATIVA

3.1 Quadri di riferimento

La CI rappresenta un riferimento consolidato in tema sia di sviluppo socio-economico in Palestina che di sostegno alle fasce vulnerabili della popolazione. La CI rientra infatti anche nel novero dei maggiori donatori e da lungo tempo ha una posizione di rilievo

per qualità e quantità degli interventi realizzati nel Paese.

La presente iniziativa segue decisamente le Linee Guida della Cooperazione Italiana allo Sviluppo (CI). In particolare:

- Linee Guida su *Democratic Ownership* del Novembre 2010, che promuovono un approccio alla cooperazione e una programmazione della cooperazione basati sui DU, con particolare enfasi sul rafforzamento delle capacità delle istituzioni locali e il rin vigorimento della società civile.
- Linee Guida sui Minori, approvate nel 2012, le quali incoraggiano la creazione e il rafforzamento dei sistemi di giustizia minorile, nel rispetto degli *standard* internazionali adottati in materia, coinvolgendo nella realizzazione delle iniziative di cooperazione, ove possibile, le istituzioni competenti per la giustizia minorile, nonché le organizzazioni internazionali governative e non governative competenti in materia.
- Linee Guida sulla Valutazione del giugno 2010, prevedendo un'allocazione congruente alle esigenze di valutazione *in itinere* ed *ex post*.

Partendo dal rispetto dei DU nel sistema sanzionatorio penale, l'iniziativa mira ugualmente ad inserirsi nel quadro dei risultati raggiunti dalla politica estera italiana in ambito NU in tema di sospensione della pena di morte, come soprattutto la Moratoria Universale della Pena di Morte, ratificata nel 2007 dall'Assemblea Generale delle NU.

L'iniziativa si inserisce nel campo di azione già delineato in passato dal Programma AID 9200, per proseguire gli sforzi di consolidamento dell'UDU costituita nel 2009 dalla CI all'interno del MoJ e amplia la portata del Programma al fine di allinearsi con le attività degli altri Donatori e contribuire all'avanzamento dei DU anche attraverso il rin vigorimento di processi democratici.

L'Accordo Quadro di Cooperazione italo-palestinese del 2012 e dal Programma Triennale 2013-2015 identificano puntualmente consistenti attività, successivamente riproposte nel corso del *Joint Ministerial Committee* del Giugno 2015. In tale sede sono stati sottoscritti due *Memorandum of Understanding* tra MoJ e MG, ai sensi dei quali è stata riconfermata la continuità di viene instaurata una collaborazione istituzionale con la Palestina in ambito giudiziario, partendo dai settori di elezione individuati nel rispetto dei DU nei luoghi di privazione della libertà.

Nello specifico, la componente dell'iniziativa inerente all'AT al MoJ si declina come un passo concreto verso la realizzazione degli obiettivi strategici del settore *Good Governance and Institution Building*, nel contesto del quale le priorità previste dal PNDP 2014-2016 sono: *'upgrade legislation, including laws, bylaws and regulations, needed to promote justice and rule of law as well as to distribute roles and powers among all justice sector actors'* (p. 57) e *'upgrade and enforce laws in line with international standards of human rights, particularly those that ensure protection of women, children, the elderly, and people with disabilities'* (p. 58).

L'attività riguardante la formazione dei Pubblici Ministeri palestinesi su tematiche di DU e genere costituisce attuazione concreta della priorità *'to consolidate judicial independence, ensure effective, gender-sensitive service delivery'* (p. 57). Per quanto concerne le attività riguardanti la promozione della sospensione e abolizione della pena di morte in partenariato con le Università palestinesi, il progetto si inserisce nell'obiettivo di migliorare il rispetto e la tutela dei DU e la protezione della dignità degli individui. Questi obiettivi sono anche declinati nel PNDP come priorità che si inseriscono nei processi di *'upgrade and enforce laws in line with international standards of human rights'* (p. 58) e *'organise and institutionalise participation of civil society actors (...) in*

decision-making processes' (p. 56).

Inoltre, in un'ottica di approccio allo sviluppo in Palestina più coordinato ed allineato con gli altri Donatori - che nel 2017 porterà al varo di una programmazione congiunta (*European Joint Strategy*) - l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), coerentemente alle politiche di sviluppo degli altri Stati dell'Unione Europea, intende dare priorità al rispetto della dignità umana e dei diritti fondamentali degli individui nelle sue iniziative di cooperazione con l'Autorità Palestinese. In linea con la strategia che si sta delineando in sede di *EU Joint Programming* (JP), gli sforzi di concentreranno quindi sull'imperativo di garantire i diritti dei palestinesi con un'enfasi particolare sulle obbligazioni delle istituzioni tenute al rispetto, alla protezione e alla realizzazione dei DU (*duty-bearers*) e sul rafforzamento delle capacità dei titolari dei diritti (*rights-holders*).

Il progetto si inserisce nell'ambito delle attività nel settore giustizia degli altri Donatori europei (Danimarca, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Regno Unito, Svezia) e non europei (Canada, Svizzera, Stati Uniti), in coordinamento con i principali attori internazionali (EUPOL COPPS, EUREP) coinvolti. Nell'ultimo anno, tale azione si è sviluppata in ben 78 Progetti finalizzati a potenziare le capacità operative delle Istituzioni palestinesi di giustizia penale (MoJ, Consiglio Superiore della Magistratura, UPG e Associazione degli Avvocati palestinese), in tal modo rafforzando lo Stato di diritto e il livello di fiducia dei cittadini nei sistemi giudiziari locali.

Nelle sue tre componenti, il progetto si allinea principalmente alle attività: di Svezia, Paesi Bassi e Regno Unito nel progetto *Strengthening the Rule of Law (Phase II)*, Regno Unito per *Mentoring and Capacity Development Project – Developing and Delivering the Justice Vision* e Stati Uniti per *The Enhanced Palestinian Justice Project (EPJP)* [Componente A]; del Canada nell'ambito dell'iniziativa *Support to the Office of the Attorney General (OAG) (Sharaka)* e dei Paesi Bassi per l'iniziativa *Support to the Palestinian Prosecution* [Componente B]; dei Paesi Bassi nell'ambito dell'iniziativa *Support to 4 Universities and PJI* [Componente C].

L'azione di EUREP nel settore giustizia si concretizza negli *European Instrument for Democracy and Human Rights* (EIDHR) e il *Country Based Support Scheme-OPT* (CBSS-OPT). Stabilito nel 2007, l'EIDHR è uno strumento tematico che riflette l'alto profilo politico e gli specifici mandati delineati dai Trattati europei riguardanti *rule of law*, rispetto dei DU e libertà fondamentali in Palestina, con una particolare *focus* sulle seguenti azioni: rafforzare l'indipendenza e l'effettività della magistratura; assicurare la trasparenza e la responsabilità dell'AP; rinforzare la partecipazione della società civile al processo decisionale. Il Programma EIDHR-CBSS OPTT ha inoltre sottoscritto un partenariato - tuttora in corso - con il Centro Palestinese per l'Indipendenza della Magistratura e l'Associazione della Professione Legale per lo svolgimento del progetto *Empowering Palestinian Human Rights Defenders*, con lo scopo di rafforzare le competenze legali e le capacità tecniche dei difensori dei DU in Palestina.

EUPOL COPPS sta attualmente lavorando per razionalizzare e rafforzare le strutture organizzative ed amministrative interne delle Istituzioni palestinesi di giustizia, nello sviluppo dei rispettivi mandati, ruoli e responsabilità. Le attività attualmente svolte sono la costruzione di un consenso tra le Istituzioni, l'attuazione di meccanismi e strumenti che garantiscano una cooperazione efficace tra le Istituzioni. In particolare, gli esperti legali di EUPOL COPPS stanno pianificando e sviluppando un piano di riforma del MoJ, volto a rafforzare le sue capacità interne di lavoro e l'erogazione esterna di servizi, oltre a valutare possibili modifiche strutturali alla struttura attuale dell'azione penale, al fine di migliorarne l'efficacia e l'efficienza.

3.2 Localizzazione dell'Iniziativa, analisi dei bisogni ed esigenze di intervento

Il contesto geopolitico dell'iniziativa è estremamente critico a causa del persistente conflitto israelo-palestinese, dell'occupazione israeliana dei territori palestinesi e della separazione politica e geografica tra le due componenti territoriali palestinesi di Gaza e della Cisgiordania.

Alle estreme difficoltà tradizionalmente legate all'occupazione militare si sono aggiunte negli ultimi anni anche le ricadute negative sul funzionamento della giustizia legate alla crisi finanziaria dell'AP. Ciò ha naturalmente un impatto sugli *standard* di rispetto e garanzia dei diritti fondamentali, in particolare per le fasce più vulnerabili della popolazione.

Si riscontrano inoltre profonde rivalità interne al quadro politico palestinese per rivendicare il potere e il controllo istituzionale dei Territori Palestinesi Occupati. Conseguentemente a tali dinamiche si è prodotta una divisione *de facto*, anche se non considerata definitiva da ambo le parti palestinesi, tra il territorio di Gaza, controllato da *Hamas*, e la Cisgiordania sotto il controllo di *al-Fatah*. Tuttavia, il 2 giugno 2014 le due fazioni hanno raggiunto un accordo per la costituzione di un governo di unità nazionale, tutt'ora in funzione.

In tale scenario di frammentazione amministrativa, la CI è da lungo tempo impegnata nel rafforzamento delle Istituzioni palestinesi operanti nel settore giustizia e DU, strumento chiave delle politiche di buon governo. Il miglioramento del sistema di giustizia palestinese e il potenziamento degli strumenti a tutela dei diritti civili, politici, economici e sociali rimangono pertanto aspetti cruciali per il rafforzamento dello Stato di diritto e per l'implementazione dei principi contenuti nelle principali Convenzioni internazionali alle quali la Palestina ha aderito nel 2014.

Le necessità di intervento nel settore giustizia, nate spontaneamente dal nuovo contesto internazionale in cui la Palestina è andata a collocarsi dopo l'adesione a numerosi trattati e le esigenze evidenziate dalle controparti locali, hanno dato un più ampio orientamento all'azione della CI.

In particolare, su esplicita indicazione del MoJ si è riscontrato il bisogno di rafforzare le capacità del Ministero per quanto riguarda il *drafting* legislativo (modifiche regolamentari) ed il *reporting* discendente dagli obblighi derivanti dall'adesione alle Convenzioni Internazionali. Su richiesta del MoJ² si è riscontrata inoltre la necessità di rendere attivo ed efficace il monitoraggio effettuato dal Ministero stesso all'interno dei luoghi di privazione e limitazione della libertà personale.

Inoltre, la Palestina ha adottato il 4 febbraio 2016 una nuova legge sulla giustizia minorile e ha istituito un nuovo tribunale per i minori. In questo contesto, gli attori principali coinvolti nel processo minorile hanno evidenziato la necessità di chiarire i ruoli e le procedure previste dalla nuova normativa. A seguito di una valutazione tecnica diretta della legge sopra citata, l'AICS ha rilevato l'importanza del ruolo svolto dai Pubblici Ministeri all'interno del nuovo sistema di giustizia minorile. Inoltre, dietro sollecitazione esplicita dell'UPG,³ si è individuato il bisogno di dotare i Pubblici Ministeri palestinesi delle competenze richieste nell'espletamento dei loro compiti. Pertanto,

² Vedi Lettera Ufficiale inviata dal MoJ palestinese al MG italiano in data 24 agosto 2015 (in allegato).

³ Vedi Lettera Ufficiale inviata dall'UPG in data 20 Aprile 2016 (in allegato).

attenzione particolare sarà dedicata all'apprendimento dei nuovi meccanismi introdotti nell'intero ciclo del procedimento minorile e al rispetto dei principi contenuti nella Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia.

Per quanto concerne l'attività sulla promozione della sospensione e dell'abolizione della pena di morte, vista la sospensione delle esecuzioni capitali negli ultimi anni in Cisgiordania, nonché l'accresciuta sensibilità degli atenei palestinesi sul tema della sacralità del diritto alla vita, è emersa la necessità di dare spazio e incoraggiare questa tendenza già in atto.

4. DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

4.1 Oggetto dell'Iniziativa, Strategia di intervento e Metodologia di approccio

L'iniziativa ha per oggetto complessivo la promozione e diffusione di una cultura basata sul rispetto dei DU e il consolidamento degli strumenti di tutela dei medesimi, in un'ottica di rafforzamento dello Stato di diritto in Palestina. Il progetto mira infatti ad un miglioramento del sistema di giustizia palestinese e ad un potenziamento del quadro normativo interno con gli *standard* di difesa delle garanzie individuali e della transizione verso un efficiente sistema giudiziario.

L'intervento avviene in un ambito chiave quale il settore giustizia con controparti locali competenti nei rispettivi settori di intervento, quali il MoJ e l'UPG, nonché le Università palestinesi.

L'*EU Strategic Response Plan*, in corso di stesura in ambito EU JP 2017-2022, allineato alla *costruenda Palestinian Policy Agenda 2017-2022*, prevede quale primo pilastro d'intervento il settore '*Rule of Law, Justice and Citizen Safety*'.

La definizione delle attività proposte è stata inoltre pienamente condivisa con le controparti locali, garantendo l'*ownership* e la sostenibilità futura degli interventi.

Dato il delicato contesto normativo ed istituzionale, nonché i vincoli economici dell'AICS, si è deciso di attuare interventi circoscritti su temi di vasta portata e di fondamentale importanza. Quanto ai livelli di intervento la strategia consiste in attività "ascendenti" (dal basso) e "discendenti" (dall'alto), nel senso che l'iniziativa agisce sia sulle Istituzioni tenute al rispetto dei diritti (*duty-bearers*) sia sui titolari dei diritti stessi (*rights-holders*). Tale strategia si propone di evitare contrasti a livello politico e di sollecitare la partecipazione democratica al complesso sistema costituito da diversi piccoli attori, che svolgono ruoli essenziali nel meccanismo di pesi e contrappesi propri di un funzionante Stato di diritto. La presente iniziativa permette infine all'AICS di coordinarsi con gli altri donatori internazionali, oltre a partecipare alla definizione dei programmi di sviluppo nazionali ed internazionali del settore giustizia.

Il progetto descritto nel presente documento verrà realizzato in gestione diretta: tale modalità consente un più stretto dialogo bilaterale con le Istituzioni palestinesi coinvolte, una maggiore incisività dell'azione e del ruolo della CI nella fase di implementazione, una indispensabile flessibilità in fase di realizzazione delle attività, così da poter adattare e modulare l'azione adeguandosi a possibili mutamenti del quadro istituzionale.

Per quanto riguarda l'adeguamento del quadro legale ed il monitoraggio nei luoghi di

privazione della libertà, la strategia consiste nel miglioramento delle competenze tecniche dei membri dell'UDU e del personale interessato del MoJ per consentire a tale istituzione di condurre, con il dovuto livello di efficienza, l'adeguamento delle norme locali agli *standard* internazionali in tema di DU e completare con regolarità il *reporting* sulle applicazione delle Convenzioni, nonché da ultimo effettuare il monitoraggio del rispetto dei diritti nei luoghi di privazione della libertà.

Per quanto riguarda il miglioramento del trattamento dei minori all'interno del procedimento minorile, la strategia si basa sull'accrescimento delle competenze dei Pubblici Ministeri, con lo scopo di realizzare i diritti dei minori così come definiti nella Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia.

Per quanto concerne la promozione della sospensione e abolizione della pena di morte, la strategia consiste nella sensibilizzazione della società e dell'opinione pubblica in generale, attraverso la promozione di un ampio dibattito sul tema e l'incoraggiamento di concrete proposte da parte della società civile.

La metodologia adottata consiste in un approccio allo sviluppo basato sui DU, che presuppone un alto livello di condivisione ed è contraddistinto da un forte profilo partecipativo, implicante il coinvolgimento attivo e costante dei beneficiari diretti e indiretti. Sarà dato rilievo a scambi con l'Italia, al fine di fornire esempi di *best practices* in ambiti specifici e dall'alto contenuto tecnico, quali il monitoraggio del rispetto dei diritti fondamentali nei luoghi di privazione della libertà, il ruolo dei Pubblici Ministeri nel processo minorile, nonché il delicato intervento sulla legislazione inerente alla pena capitale.

Infine, allo scopo di concretizzare la trasversalità dei diritti umani rispetto agli ambiti di intervento della CI, in sinergia con gli altri programmi promossi dall'AICS, Karama (Dignità) assicurerà che i settori dello sviluppo (salute, genere, sviluppo economico) e dell'emergenza si adeguino ad un approccio basato sui DU.

4.2 Obiettivo generale

L'obiettivo generale del progetto è di contribuire al rafforzamento dello Stato di diritto in Palestina al fine di meglio tutelare i DU e la dignità delle persone in Palestina.

4.3 Obiettivo specifico

L'obiettivo specifico del progetto è quello di contribuire al potenziamento dei meccanismi e delle procedure interne ad alcuni specifici settori del sistema di giustizia palestinese per il rafforzamento dei processi democratici a difesa delle garanzie e dei diritti individuali.

4.4 Beneficiari

Beneficiari diretti sono:

- ✓ Le persone private della libertà personale.
- ✓ I minori coinvolti nel sistema di giustizia minorile e i loro familiari.
- ✓ Gli studenti universitari.

Sul lato istituzionale i beneficiari indiretti sono il MoJ, in particolare l'UDU del MoJ, altre 6 unità all'interno del medesimo ministero (UDU, Unità per le Relazioni Internazionali, Unità per gli Affari Giuridici, Unità di Genere, Unità di Medicina Legale, Unità per la Giustizia Minorile) e 2 Comitati *ad hoc*, per un totale di circa 50 funzionari. Tra i beneficiari indiretti vi sono anche altre UDU costituite all'interno di altri ministeri, quali, ad esempio, Ministero dell'Interno e Ministero della Salute.

Per quanto riguarda la formazione dei Pubblici Ministeri, i beneficiari indiretti sono l'Ufficio della Procura Generale, i Pubblici Ministeri dislocati negli 11 Governatorati della Cisgiordania. Altri beneficiari indiretti delle attività sono tutti i funzionari coinvolti nel procedimento minorile, quali ad esempio i funzionari di polizia, i magistrati e gli operatori sociali del MoSA.

Beneficiari indiretti delle attività riguardanti la promozione della sospensione e abolizione della pena di morte corrispondono al personale delle Istituzioni universitarie palestinesi (7 università in Cisgiordania).

4.5 Attività

Attività di Assistenza Tecnica e Capacity Development

A. Adeguamento Quadro Legale e Monitoraggio nei Luoghi di Privazione della Libertà – Per la specifica componente sub A) si prevede:

1. AT al MoJ finalizzata alla continuazione del processo di adeguamento al diritto internazionale delle norme di diritto palestinese sul sistema di fermo, arresto e detenzione, mediante la realizzazione di:

- ✓ Un **gruppo di lavoro** all'interno del MoJ che proseguirà la valutazione del quadro normativo riguardante i diritti fondamentali dei detenuti per fornire raccomandazioni in merito a possibili riforme;
- ✓ **Ciclo di 3 incontri** di approfondimento e discussione tra il gruppo di lavoro sopra citato e i funzionari delle Istituzioni palestinesi competenti (Ministero dell'Interno, MoJ, Ministero della Salute, Governatori dei Governatorati della Cisgiordania), per l'elaborazione di proposte di modifica ai regolamenti e alle norme operative vigenti in un'ottica di migliore tutela dei diritti dei detenuti;
- ✓ **Sostegno tecnico all'UDU** e ai Comitati costituiti all'interno del MoJ nell'attività di *reporting* sulle Convenzioni Internazionali alle quali la Palestina ha aderito, attraverso a) la selezione di due esperti che affiancheranno l'UDU nella sua attività, al fine di trasferire conoscenze e capacità professionali in un'ottica di *capacity building* e b) l'organizzazione di 5 incontri di formazione su tecniche e meccanismi di *reporting* effettuate da esperti internazionali.

2. Promozione delle buone pratiche di comunicazione tra le Unità per i DU presenti all'interno dei diversi Ministeri palestinesi, tramite le seguenti attività:

- ✓ Organizzazione di **5 incontri** tra i Ministeri coinvolti, in particolare tra i funzionari delle diverse UDU, per la discussione e redazione di un **accordo di collaborazione** tra le Istituzioni e la creazione di un **meccanismo di raccordo permanente** con relativo regolamento interno;
- ✓ **Supporto tecnico** nella produzione coordinata dal MoJ, di un manuale operativo ad uso delle UDU comprendente principi guida e *standard* uniformi per il funzionamento e la definizione dei compiti delle Unità.

3. Grazie agli accordi tra Istituzioni favoriti dai risultati raggiunti dal Programma AID 9200 in via di conclusione ed in virtù dei decreti operativi emessi dal MoJ per regolamentare al suo interno nuovi ambiti di azione, UDU e Comitati *ad hoc* possono ora realizzare attività di monitoraggio del rispetto dei DU nei luoghi di arresto, detenzione e riabilitazione. Per assistere nell'espletamento di tali compiti questa iniziativa propone di realizzare:

- ✓ **Azioni di capacity building** in termini di affiancamento e supporto all'attività di monitoraggio - svolta da UDU e dalle Commissioni create all'interno del MoJ - del rispetto dei diritti delle persone private della libertà;
- ✓ **AT** per l'identificazione della metodologia da adottare, delle linee guida e delle procedure, nonché della modulistica da usare per attuare tale monitoraggio.

Verrà inoltre acquistata un'autovettura (comprensiva di assicurazione sulla responsabilità civile per i primi 12 mesi) per permettere e facilitare il monitoraggio dei luoghi di privazione della libertà personale da parte dell'UDU.

B. Miglioramento del Trattamento dei Minori nel Processo Minorile – Per la componente in oggetto si prevede:

- ✓ **Formazione** di Pubblici Ministeri e funzionari dell'UPG, tramite 13 conferenze, 24 incontri (3 incontri al mese per 8 mesi), 3 eventi iniziali e finali, ai quali parteciperanno esperti locali e internazionali su: *best practices* e modelli di giustizia minorile applicati in diverse aree geografiche; incontri *ad hoc* dedicati al modello integrato di giustizia minorile applicato in Italia; sessioni *ad hoc* dedicate a singoli profili tecnici del procedimento, quali la mediazione e l'interrogatorio dell'imputato minorenni; applicazione concreta dei principi contenuti nella Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia.
- ✓ **Attività di informazione e sensibilizzazione** dirette a tutti gli operatori coinvolti nel settore della giustizia minorile;
- ✓ **Una visita di studio** di delegazione ufficiale di Pubblici Ministeri palestinesi presso Istituzioni italiane competenti nel settore della giustizia minorile;
- ✓ **Uno Studio** in arabo e inglese sul nuovo quadro legale e operativo del sistema di giustizia minorile in Palestina, con identificazione di lacune e raccomandazioni per modifiche normative e pratiche, da affidare con

contratto *in loco* a personale identificato con consolidata esperienza (DCI Palestine).

- ✓ **Un manuale pratico** diretto alle famiglie dei minori coinvolti nelle diverse fasi del procedimento per garantire un'adeguata conoscenza dei diritti;

Attività di coordinamento, supervisione e realizzazione

C. Promozione Sospensione e Abolizione Pena di Morte – Per quanto riguarda l'attività di promozione della sospensione e abolizione della pena di morte, le attività dell'AICS saranno principalmente di coordinamento e supervisione. In particolare, in partenariato con le Università palestinesi, l'AICS realizzerà:

- ✓ Due **seminari** (uno per semestre) all'interno di ciascuna università sul tema della pena di morte, tenuti entrambi da un esperto/professore palestinese con la partecipazione di rappresentanti di organizzazioni della società civile (OSC) locali e/o internazionali già presenti in Palestina;
- ✓ Una **conferenza** con ospiti esterni (italiani e/o internazionali) a fine anno per ciascuna università;
- ✓ **Sette premi** (un premio per ciascuna università) per i migliori saggi degli studenti di qualsiasi facoltà, a seguito di un concorso sul tema della sospensione e abolizione della pena di morte;
- ✓ Correzione e revisione (*peer-review*) da parte di professori palestinesi e internazionali dei saggi selezionati ai fini di pubblicazione in arabo e inglese;
- ✓ **Presentazione e premiazione** dei saggi selezionati ad una conferenza finale alla quale saranno invitate le Istituzioni palestinesi, la società civile, nonché esperti/professori locali e internazionali;
- ✓ Redazione da parte delle *legal clinics* coinvolte nel progetto, di 1 relazione comprendente **raccomandazioni legali** sulla sospensione e abolizione della pena di morte, in arabo e inglese, che verrà inserita nella pubblicazione contenente i saggi degli studenti;
- ✓ **Equipaggiamento biblioteche legal clinics** con materiale accademico riguardante l'abolizione della pena di morte;
- ✓ Due sondaggi (uno iniziale e uno finale) che verifichino il cambiamento di opinione degli studenti universitari sul tema.

4.6 Risultati attesi ed Indicatori

I risultati attesi sono articolati secondo le componenti di progetto in precedenza descritte e consistono in:

Risultato A): Processo di adeguamento e razionalizzazione del quadro normativo avanzato; Capacità di monitoraggio del MoJ potenziata.

Risultato B): Competenze dei Pubblici Ministeri delineate dalla nuova disciplina della giustizia minorile rafforzate;

Risultato C): Capacità degli studenti universitari di discernere e argomentare sul tema della sospensione e dell'abolizione della pena di morte aumentata ed emendamenti all'attuale quadro legale inerente la pena di morte ufficialmente presentati.

Gli indicatori sono individuati come segue:

Componente A)

A.1

- ✓ Numero di emendamenti al quadro normativo elaborati dal gruppo di lavoro;
- ✓ Numero di emendamenti presentati ufficialmente agli organi competenti (Ministri);
- ✓ Numero di emendamenti accolti e inseriti nel diritto interno;
- ✓ Numero di rapporti ufficiali redatti dal MoJ per le parti di competenza nell'ambito del reporting sulle Convenzioni Internazionali coordinato dal MFA;
- ✓ Numero di funzionari e Unità del MoJ partecipanti agli incontri formativi su reporting

A.2;

- ✓ Numero dei funzionari UDU disaggregati per Ministero che hanno partecipato agli incontri istituzionali tra Unità DU;
- ✓ Adozione ed implementazione di un accordo di collaborazione inter-istituzionale;
- ✓ Esistenza e funzionamento di meccanismo di raccordo con possibilità di identificazione di ruoli e competenze del personale (organigramma);
- ✓ Numero di copie del manuale per le UDU consegnate a funzionari dei Ministeri competenti.

A.3

- ✓ Numero di procedure operative definite;
- ✓ Numero di accessi ai centri di arresto, detenzione e riabilitazione da parte dell'UDU;
- ✓ Numero di reclami presentati all'UDU;
- ✓ Numero di reclami valutati dall'UDU;
- ✓ Numero di reclami risolti e irrisolti dall'UDU.

Componente B)

- ✓ Numero di Pubblici Ministeri e funzionari dell'UPG partecipanti alle conferenze e giornate di lavoro;
- ✓ Numero di operatori del settore partecipanti agli eventi informativi;
- ✓ Numero di incontri istituzionali disaggregati per livello funzionale e settori di competenza;
- ✓ Numero di copie manuale pratico distribuite disaggregate per categorie di destinatari.

Componente C)

- ✓ Numero di studenti partecipanti ai seminari semestrali disaggregati per sesso (target);
- ✓ Numero di studenti partecipanti alla conferenza a fine anno disaggregati per sesso (target);
- ✓ Numero di copie della pubblicazione distribuite (target);
- ✓ Numero di studenti coinvolti nella redazione delle raccomandazioni per la sospensione e abolizione della pena di morte disaggregati per sesso;
- ✓ Numero di organizzazioni italiane e/o internazionali partecipanti al progetto;

✓ Quantità di ore di attività svolte dalle organizzazioni italiane e/o internazionali; ✓ Numero di insegnanti universitari partecipanti alla conferenza finale di presentazione dei saggi e delle raccomandazioni; ✓ Numero dei funzionari delle Istituzioni palestinesi partecipanti alla conferenza finale di presentazione dei saggi e delle raccomandazioni.
4.7 Durata dell'Iniziativa
12 mesi

5. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE
5.1 Partner finanziatori e Modalità di finanziamento
Il presente progetto non prevede altri <i>Partner</i> finanziatori oltre all'AICS. La modalità di finanziamento è quella relativa alla gestione diretta, attraverso la costituzione di un fondo <i>in loco</i> e di un fondo esperti, come di seguito ripartito: Il finanziamento richiesto è pari al 100% del Piano Finanziario ovvero Euro 600.000,00 in gestione diretta così ripartiti: 500.000,00 per Fondo <i>in loco</i> 100.000,00 per Fondo esperti Non ci sono altri <i>Partner</i> finanziatori.
5.2 Responsabilità esecutiva
La responsabilità esecutiva della presente proposta progettuale ricade sulla Sede AICS di Gerusalemme e sulle Istituzioni <i>partner</i> del progetto, peraltro beneficiarie dell'AT e dell'attività di finanziamento e supervisione/coordinamento, vale a dire: ✓ MoJ – Riveste un ruolo fondamentale nell'ambito della PA locale in termini di recepimento della normativa internazionale ed integrazione della stessa nel diritto locale. ✓ UPG – Rappresenta la pubblica accusa nel sistema giudiziario palestinese e ricopre il ruolo di organo superiore e di coordinamento delle attività dei Pubblici Ministeri palestinesi. La legge sulla giustizia minorile del febbraio 2016 attribuisce ai Pubblici Ministeri funzioni fondamentali nell'ambito del procedimento penale minorile. ✓ Università palestinesi – Ricoprono una posizione fondamentale e unica all'interno della società civile palestinese e come polo di investimento per il futuro della società palestinese in generale.

Con tali Istituzioni verranno concordati dei Piani Operativi congiunti su base semestrale per l'esecuzione e condivisione delle attività.

Per la realizzazione delle attività di AT e degli eventi previsti nel progetto, l'AICS si avvarrà anche dell'*expertise* di accademici e professionisti locali ed internazionali, nonché esperti provenienti da organizzazioni non-governative (ONG) italiane e internazionali specializzati in diritto internazionale, giustizia minorile, tutela dei DU e abolizione della pena di morte.

Infine, il coordinamento dell'iniziativa da parte della Sede AICS di Gerusalemme sarà assicurato da un coordinatore di progetto assunto con contratto *in loco*.

5.3 Metodologia e Modalità di gestione ed esecuzione

L'iniziativa è caratterizzata da un elevato contenuto in risorse umane.

La modalità di gestione ed esecuzione del presente progetto avverrà in gestione diretta, utilizzando la seguente modalità di gestione ed esecuzione, che prevede:

Fondo *in loco* che per il 75% verrà utilizzato per l'impiego di 5 figure professionali selezionate da Commissione *ad hoc* presso AICS Gerusalemme a seguito di bando pubblico diffuso su canali definiti all'avvio della procedura. I profili dovranno corrispondere a:

1 Coordinatore di Progetto (12 m/u), con esperienza di diritto internazionale e DU (contratto *in loco* espatriato 90.000). Tale figura svolgerà funzione di raccordo fra il personale dell'AICS, i consulenti esterni, gli esperti, i *partner* istituzionali locali, italiani e internazionali. Inoltre, il coordinatore si occuperà di monitorare il corretto svolgimento e avanzamento delle attività così come delineate nel presente documento di progetto e nei suoi allegati ed avrà compiti di gestione e amministrazione.

1 Programme Officer (12 m/u), con esperienza di diritto locale e internazionale (contratto *in loco* personale locale 34.800). Tale figura si occuperà in prevalenza del coordinamento con le controparti palestinesi e della supervisione degli esperti selezionati da AICS e distaccati presso il MoJ.

1 Consulente senior (2 m/u), con esperienza nel coordinamento di progetti di cooperazione nel campo della *rule of law*. Tale figura supporterà il coordinatore del progetto e il programme officer nelle loro attività, fornendo consulenza per un continuo e costante contatto con i *partner* e gli esperti italiani ed internazionali.

1 Esperto legale (12 m/u), con competenze in tema di riforme del quadro normativo e *reporting* ai sensi delle Convenzioni Internazionali sui DU (contratto personale locale distaccato presso MoJ 30.000). Tale figura si occuperà di affiancare l'UDU nello svolgimento del lavoro di adeguamento del diritto locale al diritto internazionale e nella

redazione del manuale di coordinamento delle diverse UDU presso i ministeri palestinesi.

1 Esperto di monitoraggio (12 m/u), del rispetto dei DU all'interno dei luoghi di privazione della libertà, con particolare specializzazione nel campo dei diritti delle donne, che svolgerà attività di affiancamento e supporto dell'UDU (contratto personale locale distaccato presso MoJ 30.000). Tale figura si occuperà anche di fornire supporto tecnico per la modifica della modulistica utilizzata per il monitoraggio. La selezione di questa figura avverrà con la consultazione del settore *Gender* dell'AICS di Gerusalemme.

Fondo esperti (10 m/u), per diverse figure professionali in breve missione con esperienza di diritto internazionale, gestione di programmi di rafforzamento dello Stato di diritto e altre figure provenienti dal MG e/o da enti italiani o internazionali, con esperienza collegata strettamente alle attività da svolgere e alla valutazione *in itinere* ed *ex post* di progetti di cooperazione allo sviluppo.

5.4 Modalità di realizzazione

In stretta collaborazione con le controparti identificate, è stato concordato un piano di lavoro e relativo budget per la realizzazione delle seguenti attività:

Componente A:

- ✓ AT e *capacity building* a favore dell'UDU del MoJ su riforma quadro legale e reporting (contratto di € 30.000,00 a valere sul fondo *in loco*);
- ✓ Redazione, traduzione in inglese e editing manuale per UDU (€ 8.000,00 in affidamento diretto);
- ✓ AT, affiancamento e supporto all'attività di monitoraggio dei luoghi di privazione della libertà personale (contratto di € 30.000,00 a valere sul fondo *in loco*);
- ✓ Attività di organizzazione e di formazione tra i ministeri coinvolti (pubblicazioni, incontri, aggiornamento modulistica, redazione di un accordo) (€ 7.500 a valere sul fondo *in loco*);
- ✓ Acquisto autovettura e assicurazione sulla responsabilità civile per i primi 12 mesi (20.000 a valere sul fondo *in loco*);
- ✓ Contratto/i di consulenza per esperto/i di diritto internazionale (affidamento diretto 40.000,00 a valere sul fondo *in loco*).

Componente B:

- ✓ Incontri formativi per Pubblici Ministeri (affidamento diretto 38.400,00 a valere sul fondo *in loco*);
- ✓ Conferenze (affidamento diretto 29.900,00 a valere sul fondo *in loco*);
- ✓ Evento finale (affidamento diretto 6.000,00 a valere sul fondo *in loco*);
- ✓ Visita di studio in Italia sulle *best practices* italiane di una delegazione ufficiale (min. 6 partecipanti) (affidamento diretto 16.000,00 a valere sul fondo *in loco*);
- ✓ Studio sulla giustizia minorile e redazione da parte di DCI Palestine di manuale pratico per famiglie dei minori coinvolti in procedimenti penali (affidamento diretto 10.000 a valere sul fondo *in loco*).

Componente C:

- ✓ Formazione e promozione sospensione e abolizione della pena di morte – 14 seminari e 7 conferenze (affidamento diretto 29.400,00 a valere sul fondo *in loco*)
- ✓ Traduzione, revisione, pubblicazione saggi, evento finale con premiazione, equipaggiamento biblioteche *legal clinics* (affidamento diretto 31.500 a valere sul fondo *in loco*)

Verrà inoltre effettuata una valutazione *in itinere* ed *ex post*, a valere sul fondo esperti.

5.5 Condizioni per l'avvio

L'iniziativa potrà essere avviata al momento della ricezione della quota di finanziamento *in loco* e con la disponibilità del fondo esperti.

5.6 Fase di avvio

La fase preliminare consiste nella definizione di Piani Operativi congiunti fra l'AICS e i *partner* palestinesi.
Approvazione Piano Operativo Generale da parte di AICS.

6. PIANO FINANZIARIO E COSTI DI PROGETTO

6.1 Piano finanziario e Costi di progetto: Sintesi

Le fonti utilizzate per la seguente stima dei costi sono basate sui compensi/prezzi locali, italiani e internazionali per l'acquisizione di beni e servizi, anche in base alle precedenti esperienze di questa AICS nella realizzazione di iniziative analoghe. I costi - indicati a massimale e per categorie di costo omogenee - saranno meglio dettagliati nel Piano Operativo Annuale.

Per la definizione dei costi rappresentati si è tenuto conto di una preliminare verifica diretta delle attuali condizioni di mercato rilevate localmente secondo un criterio di costi medi.

Le eventuali variazioni dei costi in corso d'opera saranno regolate secondo le normative vigenti AICS.

In sede di determinazione delle attività e dei relativi costi si è tenuto conto di un'ottimale rapporto qualità/prezzo.

N	Categorie attività	Costo stimato (Euro)	% sul Tot.
		Fonti di finanziamento	
		Italia	
	Fondo in Loco		
1	Adeguamento Quadro Legale e Monitoraggio nei luoghi di privazione della libertà	135.500,00	22,5 %
2	Miglioramento del Trattamento dei Minori nel Processo Minorile	100.300,00	16,7 %
3	Promozione sospensione e abolizione pena di morte	60.900,00	10,1 %
4	Coordinamento e gestione	203.300,00	33,8 %
	Totale Fondo in Loco	500.000,00	
	Fondo Esperti		
1	Fondo Esperti	100.000,00	16,6 %
	Totale per fonte di finanziamento	600.000,00	
	% per fonte di finanziamento		
	Totale complessivo	600.000,00	100

6.2 Piano finanziario e Costi di progetto: Dettaglio

ATTIVITÀ 1. Adeguamento Quadro Legale e Monitoraggio.

Attività 1.1. - Incontri Formazione (7.500 Euro) – Organizzazione e realizzazione di numero 5 incontri formativi della durata di una giornata ciascuno, condotti da esperti

locali ed internazionali. Costi comprensivi di traduzione, affitto locali e stampa materiali di consultazione su tecniche e meccanismi di reporting.

Attività 1.2. – Identificazione tramite bando di due figure professionali in affiancamento a MoJ (60.000,00 Euro) – Due figure professionali palestinesi assunte con contratto locale per 12 mesi con esperienza in tecniche di monitoraggio di violazioni dei DU in ambito carcerario e di reporting in ambito convenzioni internazionali, una delle quali con specifico *focus* su trattamento donne nei centri di privazione della libertà.

Attività 1.3. - Redazione, pubblicazione e presentazione Manuale (8.000 Euro) Redazione e pubblicazione di un Manuale operativo ad uso delle UDU all'interno di diversi Ministeri. Il costo include le spese di traduzione in inglese, le spese di editing e pubblicazione (1000 copie) e l'organizzazione di un incontro inter-istituzionale, con relativo affitto sala, per la presentazione di un manuale;

Attività 1.4. - Acquisto autovettura (20.000 Euro) Acquisto di autovettura inclusivo di assicurazione per un anno per attività MoJ su monitoraggio centri detenzione.

Attività 1.5. - Consulenza (40.000 Euro) Esperti di diritto internazionale e *rule of law*, nonché di tecniche e meccanismi di *reporting*, a contratto locale.

ATTIVITÀ 2. Miglioramento del Trattamento dei Minori nel Processo Minorile.

Attività 2.1 – Conferenze (29.900 Euro)

2.1.1 – Undici conferenze. Organizzazione e realizzazione di numero 11 conferenze, una per ciascuna sede distaccata dell'UPG presso ognuno degli 11 Governatorati della Palestina. Le Conferenze sono destinate alla illustrazione della nuova normativa sulla giustizia minorile ai Pubblici Ministeri e funzionari dell'UPG per acquisizione di competenze sul nuovo iter e nuove procedure. Durata di 1 giornata di lavoro per ciascuna conferenza con la partecipazione di esperti locali ed internazionali.

2.1.2 - Una conferenza generale iniziale e una finale per tutte le sedi Conferenze per il lancio e la conclusione del ciclo formativo, alle quali parteciperanno tutti i destinatari delle 11 sedi distaccate e dell'Ufficio centrale del PG. Costi comprensivi di traduzione, affitto sale, produzione e stampa di materiale di studio

Attività 2.2 – Incontri formativi (38.400 Euro) Organizzazione e realizzazione di 24 incontri di tipo seminariale (3 al mese per 8 mesi) con esperti locali e internazionali su best practices, modelli di giustizia minorile applicati in diverse aree geografiche, modello integrato di giustizia minorile applicato in Italia. Sessioni tecniche ad hoc, focalizzate su meccanismi e procedure, dedicate a singoli profili del procedimento, quali ad esempio mediazione e interrogatorio dell'imputato minorenni. Costi comprensivi di traduzione, affitto sale, produzione e stampa di materiale di studio

Attività 2.3 – Eventi finali (6.000 Euro) Organizzazione e realizzazione di 3 eventi di informazione e sensibilizzazione diretti a tutti gli operatori coinvolti nel settore della giustizia minorile, inclusi funzionari di polizia, operatori sociali, medici e associazioni. Costi comprendenti locazione sale e materiale divulgativo

Attività 2.4 – Visita di studio in Italia (16.000 Euro) Pianificazione e realizzazione di visita di studio della durata di 5 giorni a Roma- presso Istituzioni italiane e Enti competenti nel settore della giustizia minorile- di delegazione ufficiale composta da cinque Pubblici Ministeri palestinesi più AICS Gerusalemme. Costi comprensivi di viaggi aerei, diaria, interpreti, trasporti locali.

Attività 2.5 – Studio sulla Giustizia Minorile (8.000 Euro) Redazione e produzione di uno studio sul nuovo quadro legale e operativo del sistema di giustizia minorile in Palestina con identificazione di lacune e raccomandazioni per modifiche normative e pratiche. Da affidare con contratto a organizzazione locale o esperto/consulente con consolidata esperienza.

Attività 2.6 – Pubblicazione manuale (2.000 Euro) Redazione e pubblicazione di manuale pratico di pronto uso per le famiglie dei minori coinvolti in procedimenti penali. Costi inclusivi di contratto *in loco* per servizi di redazione ed adattamento dei contenuti dello studio di cui al punto 2.5, pubblicazione di 1000 copie e diffusione tramite le OSC.

ATTIVITÀ 3. Promozione della sospensione e abolizione della pena di morte.

Attività 3.1. – Seminari e Conferenze (29.400 Euro) per organizzazione e realizzazione di numero 14 seminari (1 per semestre) per ciascuna delle 7 Università sopra indicate sul tema della pena di morte, tenuti da un esperto/professore palestinese con la partecipazione di rappresentanti di organizzazioni della società civile (OSC) locali e/o internazionali già presenti in Palestina.

1 Conferenza al termine dell'anno accademico con esperti esterni (italiani e/o internazionali) per ciascuna università. Costi comprensivi di traduzione, affitto sale, produzione e stampa di materiale di studio, trasporti.

Attività 3.2. – Evento finale (13.500 Euro) a) compenso onorifico/premio di studio sotto forma di contributo a tasse universitarie per ognuno dei saggi pubblicati; b) organizzazione e realizzazione di 1 Conferenza per la presentazione dei saggi selezionati con la partecipazione dei maggiori attori delle OSC e delle Istituzioni palestinesi, nonché esperti/professori locali e internazionali. Costi inclusivi di traduzione e affitto locali per conferenza.

Attività 3.3. – Traduzione, correzione e revisione (10.500 Euro) a) redazione raccolta dei migliori saggi selezionati tra quelli presentati dagli studenti; b) traduzione in inglese di estratti dei saggi; c) revisione intera bozza.

Attività 3.4. – Pubblicazione (2000 Euro) Spese di editing e pubblicazione della raccolta con contratto con tipografia locale per numero 1000 copie.

Attività 3.5. – Equipaggiamento Biblioteche *Legal Clinics* (5.500 Euro) Acquisto di circa 110 pubblicazioni sul tema dell'abolizione della pena di morte alle biblioteche delle *legal clinics* che parteciperanno alle attività.

7. CRONOGRAMMA

7. CRONOGRAMMA					
Componenti di Progetto	Attività per Componente di Progetto	Durata			
		1° anno diviso per trimestri			
		T1	T2	T3	T4

1. Assistenza Tecnica e Monitoraggio nei luoghi di privazione della Libertà	1.1 Incontri di formazione su reporting				
	1.2 Contratto risorsa per UDU e monitoraggio prigionieri/donne <i>in loco</i>				
	1.3 Editing manuale per UDU				
	1.4 Traduzione in inglese				
	1.5 Pubblicazione manuale UDU				
	1.6 Evento presentazione manuale UDU				
	1.7 Acquisto autovettura				
	1.8 Consulenze				
2. Miglioramento del Trattamento dei Minori nel Processo Minorile	2.1 Conferenze				
	2.2 Incontri formativi				
	2.3 Evento				
	2.4 Visita di studio				
	2.5 Studio giustizia minorile				
	2.6 Pubblicazione manuale				
3. Promozione Sospensione e Abolizione Pena di Morte	3.1 Seminari				
	3.2 Conferenza				
	3.3 Pubblicazione				
	3.4 Conferenza finale				
	3.5 Redazione raccomandazioni <i>legal clinics</i>				

8. RIPARTIZIONE DEI COSTI PER ANNUALITÀ (OVE INERENTE)

La presente proposta progettuale prevede un'unica annualità.

9. SOSTENIBILITÀ E IMPATTO

In un'ottica di *ownership* e di *institution building*, l'iniziativa rafforza le competenze tecniche dei funzionari del MoJ, altri Ministeri e dell'UPG, accrescendo la professionalità del personale.

La sostenibilità economica e finanziaria delle attività proposte è quindi sufficientemente garantita dal MoJ, dagli altri Ministeri coinvolti, dall'UPG e può essere consolidata dalle OSC e dalle Istituzioni locali coinvolte nel programma, nonché da un raccordo permanente con gli altri donatori internazionali.

L'iniziativa risulta sostenibile dal punto di vista della sostenibilità economico-finanziaria, in quanto rappresenta un intervento a sostegno di iniziative di cooperazione in essere e in programmazione. Le risorse allocate non si protraggono per un tempo indefinito ma sono riferite ad un periodo determinato.

L'iniziativa risulta sostenibile dal punto di vista tecnico in quanto si fonda sul presupposto che una puntuale e funzionale attività di cooperazione sia possibile attraverso l'effettiva disponibilità di una qualificata *expertise* tecnica delle figure professionali identificate.

L'impatto di genere, in particolare, potrà essere valutato attraverso una puntuale verifica degli indicatori individuati, così da consentire un opportuno orientamento delle attività.

L'eventuale replicabilità dell'iniziativa è data sia dalla sua modalità di realizzazione, in quanto la gestione diretta viene attuata secondo un modello largamente sperimentato dalla CI, sia dalla rilevanza politica di lungo termine dei temi trattati e dalla partecipazione delle controparti locali alla definizione dei contenuti dell'iniziativa.

Inoltre, la valutazione *in itinere* ed *ex post* della presente iniziativa ne assicurano la sostenibilità complessiva, soprattutto in vista della programmazione successiva.

10. RISCHI E MISURE DI MITIGAZIONE

Il principale fattore di rischio medio è la situazione politica generale, una cui improvvisa degenerazione potrebbe comportare un blocco completo e/o perdurante di movimento in Palestina e dunque ostacolare il raggiungimento di alcuni dei risultati attesi.

Inoltre, l'instabilità del Governo e i repentini cambiamenti di personale all'interno del MoJ, nonché dello stesso Ministro della Giustizia, potrebbero rallentare le attività e di conseguenza ritardare e/o impedire il raggiungimento dei risultati.

11. VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Il programma ha identificato una serie di indicatori con relative fonti di verifica per l'obiettivo specifico e i relativi risultati attesi – da rispettare nel corso delle attività di monitoraggio e valutazione – i quali consentiranno una verifica delle attività realizzate.

12. ELENCO ALLEGATI

Lettera Ufficiale inviata dall'UPG in data 20 Aprile 2016 (arabo e inglese)
Corrispondenza Ufficiale con Università della Cisgiordania
Lettera Ministro della Giustizia palestinese al Ministro della Giustizia italiano

Gerusalemme, 10 maggio 2016

Organismo proponente

Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo – AICS Gerusalemme

Vincenzo Racalbuto
Direttore
AICS - Gerusalemme

